

notizie e cronache associative

Partigiani e antifascisti al Colle del Sestriere

Il 31 agosto 2002, nel corollario di alte vette delle Valli di Susa, Chisone e francesi, che furono testimoni dei fatti bellici e resistenziali, valligiani e cittadini provenienti dalle vallate e dalla pianura torinese si sono radunati al Colle del Sestriere per ricordare il 10° anniversario dell'inaugurazione del Monumento alla Resistenza e il suo significato patriottico verso i caduti partigiani (210 di cui 2 Medaglie d'Oro, 17 Medaglie d'Argento, 4 Medaglie di Bronzo) della Divisione Alpina Autonoma A. *Serafino* (struttura militare del 3° Reggimento Alpini e delle Brigate partigiane *Garibaldi* e *G.L.*) nonché dei civili che perirono sotto il piombo nazifascista.

Con il Senatore Lucio Malan e il Tenente Generale Aldo Varda, oratori ufficiali, erano presenti le autorità istituzionali, i Sindaci e amministratori delle Vallate, tra le quali Moncalieri, Montanaro e Rosta, i Presidenti delle Comunità Montane Bassa e Alta Valle di Susa, Chisone,



Il sen. Lucio Malan interviene al Sestriere.

la rappresentanza della Provincia di Alessandria guidata dall'Assessore Icardi.

Erano presenti con le Associazioni d'arma, combattentistiche, e della Resistenza, le autorità militari con il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri Ten. Col. Ricciarelli, il Ten. Col. Pellacchia (in rappresentanza del Comandante Regionale della Guardia di Finanza, Gen. Aiello), il Capitano Silecchia in rappresentanza della Brigata Alpina Torinese.

La cerimonia prendeva il suo corso con il ricordo di Frida Malan e Bruno Carli, protagonisti nella Resistenza e nella vita sociale e associativa della Fiap e dell'Anpi, seguito dal saluto di benvenuto del Dottor Jayme, Sindaco di Sestriere e Presidente del Comitato della Resistenza.

Seguiva il saluto della Prof.ssa Evelina Bertero, Presidente della Comunità Montana Alta Valle Susa, dove sono stati evidenziati il significato e l'impegno del Comitato, per salvaguardare i principi ed i valori della Resistenza.

Dopo gli onori alla bandiera nazionale ed ai gonfaloni



Documento d'intenti

Presentato dall'ANPI Provinciale di Torino ai Sindaci, ai Presidenti delle Comunità Montane delle Valli Chisone, Germanasca, Bassa e Alta Valle di Susa, alle Associazioni Combattentistiche, della Resistenza.

Preso atto della situazione politica nazionale e internazionale confermiamo che a 57 anni di distanza dalla vittoriosa insurrezione del 25 aprile 1945, rimane intatto il significato di un ciclo della nostra Storia, maturato attraverso la dolorosa stagione del ventennio fascista concluso con la guerra di Liberazione dal nazifascismo, che ha riportato l'Italia e il suo popolo al prestigio che meritano, nel contesto delle nazioni civili.

Queste scelte di libertà e di democrazia sono il frutto del sacrificio dei tanti caduti partigiani e civili di queste valli, ai quali va l'omaggio perenne dei sinceri democratici e degli antifascisti: nel rispetto dei principi enunciati nella nostra Costituzione repubblicana.

RITENIAMO:

che sia doveroso commemorare e fare memoria di tutti coloro che animati dalla stessa fede nella democrazia hanno pagato con la vita perché libertà, giustizia, uguaglianza fossero patrimonio di tutti e non un privi-

legio per pochi. Ed è proprio da questa memoria che tutti insieme dobbiamo guardare oltre i confini della Patria per contribuire ad un'Europa forte, un'Europa dei popoli, politica, che non sia solo quella delle multinazionali, ma un'Europa che risolva i problemi dei giovani che sono quelli del lavoro, della scuola, che rifiuti la guerra, il razzismo, la xenofobia.

Lotta senza quartiere al terrorismo; consapevole delle vicende drammatiche vissute nella lotta contro i totalitarismi, perché quello che è accaduto non si ripeta mai più.

INDICANO

nel messaggio della Resistenza scritto nei giorni dell'insurrezione dai partigiani, dai civili e dai combattenti militari all'estero che non cedettero le armi ai tedeschi, dai gruppi di combattimento delle Div. Aquila, Italia e Garibaldi, dal CIL, dal sacrificio dei 600.000 che rifiutarono il fascismo della RSI o morirono nei forni crematori dei campi di sterminio, il monito alle forze politiche italiane ed europee tornate al libero esercizio delle loro funzioni, di trovare la via del confronto civile, culturale, democratico nel rispetto delle diversità, applicando i principi fondamentali indicati nella Carta Europea dei Diritti Singoli e Collettivi, conquistati nella lotta contro i negatori della democrazia e della libertà.

notizie e cronache associative

presenti decorati di M.O. al V.M. quali la Provincia di Alessandria e la Città di Torino, nonché al medagliere dell'Anpi Regionale, con il sottofondo dell'Inno Nazionale si dava lettura della motivazione di conferimento della M.O. al V.M. al Corpo Volontari della Libertà, da parte del Maggiore Semeredi, aiutante in campo del Ten. Gen. Aldo Varda, iniziava la fase istituzionale della cerimonia. Significativa è stata la lettura del "Documento d'Intenti", sottoscritto dai Presidenti delle Comunità Montane, dai Sindaci, dalle forze della Resistenza, dall'ANPI Provinciale di Torino, riunitisi prima del raduno celebrativo nella sala consiliare sotto la presidenza di Gino Cattaneo, Presidente Regionale dell'ANPI.

Le orazioni ufficiali in programma, esposte dal Senatore Malan (rappresentante istituzionale e parlamentare del collegio Susa Pinerolo) e dal Tenente Generale Aldo Varda (Ispettore Generale dell'Esercito), si sono impostate sul valo-



Il Tenente Generale Aldo Varda.

re della Resistenza e della guerra di Liberazione, sui diritti di libertà e democrazia nati dalla lotta partigiana e scritti sulla Carta Costituzionale repubblicana. In particolare il Ten. Gen. Aldo Varda si è soffermato a ricordare le formazioni partigiane che hanno operato nella zona, e i Caduti in nome dell'antifascismo e della libertà.

Con la deposizione delle corone al Monumento ed i riti religiosi pronunciati dal parroco del Sestriere, Don Giorgio, dal Pastore Valdese Bouchard seguito dall'intervento di ringraziamento del vice Presidente provinciale ANPI, Giuseppe Gastaldi, si concludeva in una atmosfera patriottica la cerimonia con l'impegno dell'arrivederci al prossimo 30 agosto 2003, nel 60° anniversario della Resistenza e della Liberazione, per rinnovare l'impegno che: "La Resistenza e

l'Antifascismo sono vivi e sempre presenti". (Ezio Montalenti)

LUSERNA SAN GIOVANNI – Senza memoria la storia è morta. Lo ha evidenziato il Sindaco di Inverso Pina-sca (TO) sulla piazza della Libertà il 13 ottobre in occasione della commemorazione del sacrificio del partigiano Paolo Diena, studente al quarto anno di medicina. Queste le parole del Sindaco: «Anche quest'anno ci troviamo a commemorare il partigiano-medico Paolo Diena, caduto sul nostro territorio in località Costarauta l'11 ottobre del '44. È un ricordo ancora vivo e palpitante per coloro che lo hanno conosciuto, che hanno diviso con lui non solo momenti della Resistenza, intesa come guerra contro il nemico nazifascista, ma che hanno condiviso il suo spirito di abnegazione e di aiuto ai feriti.

Tali e tanti sono i ricordi del suo impegno verso i compagni, come quando si tratteneva dal partecipare ad azioni di attacco o di difesa perché, dopo l'attacco-rastrellamento nel luglio-agosto '44, era necessario prestare la propria opera nel primo ospedale di Laval, per spostare i feriti sempre più indietro in Val Tronca, come quando accompagnò Remo Raviol in ospedale per curare l'occhio ancora sano.

Noi tutti oggi qui presenti vogliamo continuare a ricordare, vogliamo tenere questa data fissa, vogliamo aggunderla tutti gli anni alle altre che determinano la storia piccola, ma non meno importante di queste comunità, dei nostri paesi. Noi vogliamo che lo spirito della

Resistenza non venga mai meno, che continui a costituire il fondamento da cui ha tratto vita la nostra Repubblica, che serva da monito affinché quello che è successo in quegli anni non abbia a ripetersi mai più. Noi riteniamo che il Giorno della Memoria, istituito con legge, sia un'altra data che deve vivere nel ricordo e nella perseveranza di tutto il popolo italiano. Noi vogliamo che la storia di quel periodo non venga riscritta per spirito di conciliazione e di benevola accondiscendenza».

Ha preso poi la parola il sen. Elvio Fassone, il quale ha proposto a modello di vita lo spirito della Resistenza con i suoi valori da seguire a difesa della libertà, della democrazia e della giustizia sociale, della pace tanto facilmente compromessa, sebbene essa rappresenti il bene supremo dell'umanità. (Maria Airaudo)

ABBONATEVI a

PATRIA
indipendente

Anno € 21,00 (estero € 36,00)

Sostenitore da € 42,00 in su

• • •

Versamento in c/c postale n. 609008

intestato a «Patria indipendente» 00192 Roma - Via degli Scipioni, 271